Se la polizia non avesse caricato i giovani, in quel momentò quasi tutti delle Acli di Roma e di Milano, e adunati pacificamente innipiazza Argentina per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi connessi con l'o.d.C;, quasi sicuramente la manifestazione indetta dalla Lega per l'o;d.c. nei giorni 9, IO e II marzo a Roma sarebbe passata inosservata.

Dico questo perchè alla manifestazione avevano dato il consenso e si erano impeganti addirittura quasi tutti i partiti dello schieramento parlamentare, ovviamente tranne quelli di destra.

Impeg**ha**ti nel senso che alla "tre giorni" atrebbero mandato ciascuno una rappresentanza giovanile.

Però poi alla manifestazione si sono visti solo gli esponenti giovanili delle Acli di Roma e Milano, altri del Partito Radicale, altri quali rappresentanti e portavoce dei vari movimenti pacifisti, non violenti e antimilitaristi di Mestre, Venezia, Milano, Torino.

Poche decine di pers ne in tutto, che trovatosi improvvisamente "abbandonate" da coloro che sulla carta avevano dato il loro appoggio hanno fatto quello che potevano e cioè una sonte azione di volantinaggio, un insufficiente spikeraggio, un modesto contatto diretto con la gente di passaggio per invitarla a discutere sul problema in questione, cosicchè i tre giorni non sono stati pieni di lavoro come preventivato, ma si sono ridotti a uno e mezzo e non c'è stato il "sit in" davanti al Senato nelle due notti di manifestazione.

La non presenza degli esponenti dei vari partiti (PCI, altri) non deve lasciare perplessi tutti coloro che dalla manifiestazione speravano qualcosa di più.

Infatti il problema dell'o.d.c. è un problema che dà fastidio perchè naret amout un modu. La companio dell'o.d.c. è un problema che dà fastidio perchè naret amout dell'o.d.c. è un problema che dà fastidio perchè naret amout alla companio della companio della companio della conscienza antimilitarista.

Perciò era più diplomatico dare il con enso a questa "nobilecampagna" a favore di quanti "poverini" languono nelle carceri per tehere fede ad una loro concezione di vita, piuttosto che riunirsi in piazza Navona o recarsi al convegno conclusivo presso la sede nazionale delle Acli, dove aper-

tamente si sarebbe dovuta assumere una posizione ben precisa sull'antimi-

E che questa manifestazione fosse sgradita in varia misura pure ai partiti che avevano sulla carta data la loro adesione appare più chiaro quando si pensi che il PCI appoggia la campagna in favore dell'o.d.c., anzi di un certo tipo di o.d.c., quella mistificante, in previsione di una "democratizzazione rossa" dell'esercito.

E ancora che la polizia ha addirittura "caricato" dei giovani democristiani perermato per accertamenti pure i presidenti delle Acli giovanili di Roma e di Milano dopo avere sequestrato assieme ai vari cartelli recanti
scritte favorevoli all'e.d.c. tenuti da questi giovani anche quelli portanti lo scudo crociato della D.C. Move tutti sanno, spicca evidente la parola "libertas".

E la carica mixem della polizia su plementi giovani della democrazia cristiana si può solo somprendere considerando che all'interno della Commissione Difesa del Senato, oggi incaricata di Epprendere una legge che riconosca l'o.d.c., i rappresentanti democristiani non sobo certo quelli che più spiccano per la loro "apertura" su questa questione.

Ma a varte queste considerazioni si tenda presente che la comissione l'ifesa del senato si sta occupando i unalegse che picanosca lo. d. e che offra la possibilità acli colettori di prestare en servizio civile alternativo.

Ma, poichè, come tutti sapranno, la legge che la companimendo è un'ennesimo tentativo di isolare, arginare il fenomeno irreversibile di una presa di coscienza degli effetti repressivi a livello individuale e oppressivo a livello collettivo del servizio armato da parte dei giovani, durantella riunione conclusiva delle tre giornate di menifestazione alcuni gruppi antimilitaristi, attraverso i loro rappresentanti, hanno manifestato l'intenzione di togliersi dalla lega per l'o.d.c. perchè non intendevano dare il loro appoggio per una campagna che favoriva l'esame di una legge mistificante.

A parte ofir anolumente pursuale a lugo che

non sia stata approvata si debba contibuire affinche attraverso una più profonda e incisiva mobilitazione dell'opinione pubblica italiana, si rie-

sca a fare modificare per quanto è possibile il contenuto della legge in esame.

Ciò se non altro per realismo politico: infatti poiche da un paio d'anni le obiezioni di coscienza spanno assugganto un carattere di protesta politica contro le istituzioni più conservatrici, queste reagiscono per limitare il fehomeno dando una legge in grado di "assorbire" queste "roteste". Ora appare chiaro che sia che i gruppi antimilitaristi diano il proprio contributo alla legge per l'o.d.c. o non lo diano, una legge mistificante verrà approvata;

Tanto vale quindi adoperarsi affinche questa legge contenga quegli emendagaranti de digno la possibilità di florarsi d'uno "spazio d'azione legale",
menti che digno la possibilità di florarsi d'uno "spazio d'azione legale",
entreventa maderario pai per portare vavanti un discorso antimilitarista
alloche non votrà più trincerarsi dietro la richiesta di un servizio civile.

Se poi invece, non ostante i nostri sforzi non si riuscisse ad ottenebe
nulla di ciò che si vuole poco male: se non altro avremo avvicinato un
numero maggiore di persone su un problema di interesse comune.

Forse non sar inutile ricordare che non agtante al Senate la signo iniziotiri lavori per il ricomostimento dello dece delle cera per l'odece, si

muove affinche non venga approveta una legge mistaficante, ossia una legge che non ponesullo stesso livello coloro che anzichè prestarsi per un servizio armato si prestano per un srevizio civile.

Infine la non presenza attiva dei vari partiti alla manifestazione di Roma dovrebbe essere motivo di rifàessione per un'altra serie di considerazioni. L'ottenimentodi una legge che riconosca l'o.d.c. e offra un servizio civile sostitutivo di quello armato e che sia della sassa durata e di uguale "dignità", e che nessuna commissione debba indagare sulla veridicità delle motivazioni addotte dall'obiettore di oscienza sul suo rifiuto di prestare il servizio militare, come pure la definizione di una politica d'azione ben precisa contro il militarismo sono obiettivi di non facile e immediata soluzione per vari motivi, tra cui ha grande importanza il fatto che l'opinione pubblica non è adeguatamente informata in proposito.

abbiamo constatato che chi avrebbe i mezzi e addirittura il dovere di farlo ossia i partiti, gli uomini politici, non lo fa o lo fa in maniera mistificante.

Spetta perciò agligattivisti dei vari gruppi spontanei, non violenti, pacifisti, antimilitaristi unire gli sforzi nell'impegno comune di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla problematica militare.

E ciò è possibilerealizzare solo nella misura in cui ogni gruppo, a parte l'ideologia che lo anima, si sforzi di trovare at MANAVAGO una comunanza d'intenti attraverso lavori comuni come analisi, ricarche di dati, scambio di informazioni, appoggio di manifestazioni, antivelementi che potrebbe appunto dare luogo ad un più proficuo ed incisivo lavoro di sensibilizzazione dell'opnione pubblica.

consider the contract the mint of the same of the contract of

Sutorio Mairo